

L'edizione e lo studio linguistico della *Corte del Capitano di Nardò*

Beatrice Perrone – Università del Salento & Universität Wien

La *Corte del Capitano di Nardò* è una relazione fiscale autografa, compilata dal notaio neretino Giampaolo de Nestore nel 1491 e contenuta in un fascicolo di trenta carte, parte di un codice miscelaneo conservato presso l'Archivio di Stato di Napoli (*Sommaria, Relevi ed Informazioni*, 242) dal titolo *Libro singolare delle entrate feudali dei baroni ribelli*, comprendente la documentazione relativa alle entrate provenienti dai feudi pugliesi, molisani, lucani, campani e calabresi confiscati ai baroni che avevano congiurato ai danni del regno di Fernando I d'Aragona negli anni 1485-1487, tra cui il duca di Nardò, Angilberto del Balzo.

La relazione si presenta divisa in due sezioni: il *Registro dei reati e delle pene* (= RRP) occupa le cc. 207r-223r, mentre il *Registro della Corte della Bagliva* (= RCB) occupa le cc. 224r-227v. La prima, fuor d'ogni dubbio quella più interessante, proviene dalla corte presieduta dal capitano e consiste in un registro giudiziario in cui sono annotati 607 procedimenti giudiziari.

Si tratta una fonte ricca di informazioni e interessanti spunti di ricerca sia a livello linguistico che storico: non a caso, la prima edizione è a opera della storica Santa Sidoti Olivo, che ne ha reso disponibile il testo (1992), che è stato utilizzato per la prima volta per fini di analisi linguistica da Aprile (1994); successivamente, lo stesso studioso lo definirà «uno dei testi più interessanti di tutto il Medioevo meridionale, e probabilmente non solo» (2008: 138), individuandone i piani più notevoli per abbondanza e particolarità nel lessico della cultura materiale e delle ingiurie, ma anche – e soprattutto – nella presenza di tratti tipici del parlato rintracciabili nelle 114 stringhe di discorso riportato in maniera diretta (DD) o indiretta (DDI).

Per questi motivi si è ritenuto necessario procedere alla stesura di una nuova edizione del testo basata su criteri conservativi e sulla quale condurre uno studio linguistico mirato.

Per valutare la presenza, la mole e la specificità con cui la lingua parlata si presenta nell'economia generale del testo, si è attuata un'analisi contrastiva dei piani di enunciazione del testo principale (*T*), ovvero appartenente al piano diegetico, e quello del livello mimetico (*D*), rintracciabile nella riproduzione di discorsi o parole, basato su 95 stringhe di DD e 19 di DDI.

Dallo spoglio linguistico di CCN, eseguito in maniera mirata a evidenziare la distanza tra i livelli testuali, si ricava un quadro complesso di fenomeni di una lingua che nel lessico spazia non solo in un panorama multilinguistico (si registrano ispanismi, francesismi, arabismi, ebraismi), ma anche su di un ampio un asse di variazione diafasica e diastratica, in cui non mancano formule del più rigido e impersonale burocratese, né bestemmie, minacce, insulti e provocazioni (cfr. Perrone 2022). La più evidente caratteristica del testo è, dunque, la stratificazione, riferita a diversi piani linguistici e sociolinguistici.

Con questo contributo si intendono illustrare a) i criteri secondo i quali è stata condotta una nuova edizione interpretativa del testo e la sua descrizione; b) il contesto storico-linguistico in cui il testo è stato prodotto; c) le caratteristiche più interessanti del testo e il trattamento linguistico a esso riservato.

BIBLIOGRAFIA CITATA

Aprile 1994 = Aprile, Marcello. *Un «quaterno» salentino di entrata e uscita (Galatina 1473)*, in «Bollettino storico di Terra d'Otranto» 4, 1994, pp. 5-83.

Aprile 2008 = Aprile, Marcello, *Frammenti dell'antico pugliese*, in «Bollettino dell'Atlante lessicale degli antichi volgari italiani» 1, 2008, pp. 97-147.

Perrone 2022 = Beatrice, Perrone, *Lessico e variazioni linguistiche nei livelli testuali di un antico registro giudiziario salentino (Nardò, 1491)*, in «Bollettino degli Antichi Volgari Italiani» X, 2017 (ma 2022), pp. 41-68.

Sidoti Olivo 1992 = Sidoti Olivo, Santa, *Per il Libro dei baroni ribelli. Informazioni da Nardò*, «Bollettino storico di Terra d'Otranto» 2, pp. 137-174.